

Giochi di guerra nelle bibliografie scacchistiche

Franco Pratesi

Il presente studio è collegato a quello, apparso nel numero 6 di questa rivista, sui manuali di antichi giochi di guerra conservati presso la Biblioteca Reale de L'Aia; con questo studio si è inteso completare l'esame del contributo dei bibliografi degli scacchi alla storia dei giochi di guerra. Il catalogo della collezione scacchistica de L'Aia ha una sezione sui "giochi derivati", tra cui sono compresi alcuni giochi di guerra. Ciò che rende particolarmente interessante la lista è che quei libri sono ancora consultabili presso la Biblioteca Reale a L'Aia. La stessa circostanza non si verifica di solito per libri elencati in altre bibliografie scacchistiche; anche per tale motivo, non è stato di regola possibile esaminare di persona i libri elencati nel seguito.

Nella rassegna delle varie bibliografie scacchistiche, la prima da prendere in esame è quella di Antonius van der Linde (1833-1897). Un capitolo di questa fondamentale bibliografia, alle pagg. 363-372 del volume II, è dedicato proprio ai giochi di guerra e contiene un considerevole numero di opere. Alcuni dei libri indicati sono ancora conservati a L'Aja, quindi sono stati compresi nel precedente elenco (ricavato sulla base del catalogo del 1955) e non saranno qui ripetuti.

Titoli citati nella bibliografia scacchistica di van der Linde non considerati nell'elenco del N.6 di Panoplia:

- G. Venturini, Beschreibung und Regeln eines neuen Krieges-Spiels. Schleswig, 1797, 124p.
- The Game of War; or improved Game of Chess, translated from the German, and rectified by a (Dutch) Notary Publik. London, 1798, 16p.
- G. Venturini, Darstellung eines neuen Kriegesspiels zum Gebrauch für Officiere und Militärschulen. Leipzig, 1804, 62.
- J.A.Ch..., Bekanntmachung der bis jetzt geheim jedoch erlaubten Wissenschaft wie jedermann im neuen Kriegs- oder verbesserten als auch gewöhnlichen Schachspiele, ferner in Whist, Piquet, Mariage und l'Homme immer glücklich zu spielen im Stande ist. Aachen 1806 64p. (prime 18 su Kriegsspiel).
- C.L.Hellwig, Jeu nouveau, ... ou analyse du jeu de guerre. Paris 28 Frimaire de l'an X, 32p.

- A. Ch. D. de Firmas-Perié, *Le jeu de stratégie ou les échecs militaires*. Ulm und Meiningen, 1808.
- J.G.Perkuhn, *Beschreibung eines Kriegs-Spiels zum Gebrauch für Militairs*. Hamburg 1817, 62p.
- J.J.v.Gloeden, *Das Kriegsspiel, oder Versuch, den Kampf zweier gegen einander Krieg führenden Armeen in einem Brettspiel nachzuahmen*. Hamburg 1817 (esagono diviso in 600 triangoli equilateri, con 64 figure a testa)
- Graf v. Westphalen, *Zusätze zu den Regeln des Hellwigschen Kriegsspiels und Veränderungen dieser Regeln*. Braunschweig, 1818, 25p.
- Jeu militaire sur un plan typographique*. Paris, 1818, 12p.
- J.A.Messmer, *Das Feldzugspiel, oder milit.,rische Erholungen zum Vergnügen und Unterricht*. 's Gravenhage, 1819, 30p.
- J.A.Messmer, *Het stratégisch spel, of militaire uitspanning, tot leering en vermaak*. 's Gravenhage, 1819, 28p.
- C. Senfft von Pillsach, *Das Festungskrieg, ein amuses Schachspiel, als Gegenstück zum Belagerungschach und dem strategischen Spiele*. Berlin, 1820.
- G.L.v.Reisswitz, *Anleitung zur Darstellung milit.,rischer Man"ver mit dem Apparate des Kriegsspiels*. Berlin, 1824.
- G.L.V.Reisswitz, *Literärisch-kritische Nachrichten über die Kriegsspiele der Alten und Neuern*. sd, 35 p.
- J.B.Loysel, *Constitution Royale et Impériale des Echecs, jeux francais de la Victoire*. Paris, 1829, 32p.
- N.N.Flammhorst, *Grundzüge einer Variation über das Schachspiel im Geiste der europäischen Kriegsführung*. Nürnberg 1833, 80p.
- N.N.Flammhorst, *Eine Trias neuer Erfindungen im Gebiete der Kriegskunst*. Nürnberg 1833, 48p.
- F.D. Champblanc, *Het krijgsspel*. Amsterdam, 1833 (mappa di 460 case; 158 pezzi).
- N.N.Flammhorst, *Das Schachspiel in seiner eigenthümlichen un höheren Bedeutung*. Nürnberg 1836, 96p.
- E.Loysel, *Jeu de la Victoire*. Marseille, 1838, 32p.
- F. Migliorini-Spinola, *Jeu nouveau*. Carmagnola, 1840.
- L.Douce, *Jeu de la bataille, ou Exposition de sa composition, de la manière d'y jouer et de ses règles*. Paris, 1841, 42p.
- Hexagonia. *A new game for two players, played on a board divided into hexagons &c*. London, 1860 (130 case esagonali e 30 pezzi: vince chi porta per primo il suo Re nella casa di centro)
- W. v. Tschischwitz, *Anleitung zum Kriegsspiel*. ?, 1862.
- D.A.Peachery, *Battalia. A new Game of Skill upon military principles designed to supersede Chess*. Exeter, 1864, 8p.
- C.Richardson, *War Chess; or, the Game of Battle*. New York. 1866.
- D.A.Peachery, *Battalia. A new Game of Skill upon military principles designed to supersede Chess*. New edition. Exeter?, 1867.
- Char.E.Conder, *Military Chess – the new strategic game*. London 1871.
- The Battle of Dorching in: Westminster papers* (p.175). London 1872.

Solo in corrispondenza a pochissimi dei titoli citati si è potuto aggiungere qualche informazione sul tipo di gioco, ricavata dalla stessa bibliografia: il completamento della lista sia con aggiunta di altri titoli sia con ulteriori precisazioni per quelli elencati si presenta come un compito impegnativo ma necessario per chi vorrà tracciare una storia delle fasi iniziali dei giochi di guerra.

Scorrendo i titoli, si nota in primo luogo un completamento della bibliografia per i tempi più antichi, tanto che il quadro delle ristampe dei primi trattati appare ora considerevolmente più completo. Con il passar del tempo si nota che si allarga il ventaglio delle opere proposte; aumentano le città interessate alla stampa di manuali di questo tipo e via via appaiono contributi nei vari Paesi europei e anche negli Stati Uniti. Parallelamente alla più ampia diffusione geografica si osserva un passaggio da giochi complessi che intendono simulare battaglie vere ad altri più semplici in grado di introdursi come passatempi nell'ambiente civile.

Proprio per l'uso in circoli civili, ogni tanto appaiono anche specifiche iniziative commerciali, e la cosa si osserva specialmente nella seconda metà del secolo XIX: non più interi libri di regole ma un piano di gioco stampato su un grande foglio di carta o cartone, con allegate poche pagine di regole. Non si pensi tuttavia a uno stesso gioco ristampato con qualche modifica nelle varie città. Per le stesse date, anche i giochi dell'oca a stampa sono molteplici e diversi da luogo a luogo, ma qui le diversità sono più profonde coinvolgendo le regole stesse del gioco.

Per quanto riguarda i tempi successivi, esistono certamente altre opere di interesse. Tra i testi sui giochi di guerra del Novecento viene spesso citato *Little Wars* di Wells, autore considerato spesso come il fondatore della fantascienza moderna. Wells è di notevole rilievo anche in questo campo in quanto ha dato dignità letteraria ai giochi di guerra con un romanzo breve sul tema e inoltre ha contribuito alla semplificazione delle regole, rendendole più adatte all'uso ricreativo e ai circoli civili.

Anche se qualcosa del genere era già stato intrapreso (per esempio ad opera di Gerolamo Calvi di Bergamo), questo è il testo che per primo riesce ad ottenere una larga diffusione, come è del resto tipico per molte opere di questo prolifico autore. L'opera è ora facilmente consultabile da parte dei lettori italiani grazie ad una recente edizione di Sellerio.

Per individuare altri testi sull'argomento ci si può basare su bibliografie scacchistiche più recenti. Il catalogo della Biblioteca Reale dell'Aja, così utile per la consultazione delle opere ivi conservate, riporta solo un paio di libri stampati dopo l'Ottocento.

Una fonte importante potrebbe essere il catalogo della raccolta White presso la Civic Library di Cleveland (per gli scacchi si tratta della più fornita biblioteca pubblica in assoluto). Le pagine del catalogo dedicate all'argomento contengono poche indicazioni utili: più che di opere specifiche si nota qualche presenza dei giochi di guerra nei titoli di libri che prendono in esame varianti di scacchi oppure libretti dedicati al kriegspiel, inteso come il gioco degli scacchi giocato su tre tavoli. Siccome questo particolare kriegspiel rientra a buon diritto fra le varianti scacchistiche, la relativa letteratura non viene qui presa in considerazione.

Come esempi di libri su varianti scacchistiche il cui carattere di gioco di guerra è ricavabile dal titolo si possono citare:

Das schachspiel-major für vier Personen, nach den Regeln des Kriegs entworfen 1782, und mehrmals mit Vergnügen in Gesellschaft guter Freunde gespielt von I.D.W.I.U.D.H.S. Isny 1804, 12 p.

F.A.W.Netto Shatranj oder Das schachspiel unter zweien, und dessen geheimnisse; ferner das courierspiel, rundsach des Tamerlan und das kriegesspiel. Berlin 1827, 212 p.

Esiste inoltre almeno un'opera che si presenta come specifica sui giochi di guerra, elencata sotto la voce Royal Chess:

C.A.L.Totten Strategos: a series of American games of war, based upon military principles and designed for the assistance both of beginners and advanced students in prosecuting the whole study of tactics, grand tactics, strategy, military history, and the various operations of war. New York 1880. 2 voll.

La spiegazione della sorprendente assenza di testi più recenti non è immediata. I bibliografi scacchistici potrebbero aver smesso di registrare le edizioni dedicate ai giochi di guerra, ormai considerati estranei, ovvero potrebbe essersi verificata una generale caduta di interesse per l'argomento, almeno nell'ambito civile. Si sa infatti che per quanto riguarda l'ambiente militare i giochi per simulazione e addestramento

hanno continuato a presentare sviluppi significativi anche durante la prima metà del nostro secolo.

La situazione non sembra cambiare anche se si esaminano altre fonti dello stesso tipo. Così, la bibliografia scacchistica di Betts, riservata ai titoli in lingua inglese apparsi fra il 1850 e il 1968, contiene sui “giochi derivati” poche pagine che si presentano prive di ulteriori informazioni utili.

Per quanto riguarda i testi in italiano, ci si può riferire a una bibliografia scacchistica ancora più recente. Nei Lineamenti di Chicco e Sanvito i libri sui giochi di guerra sono compresi nell’elencazione ma la limitazione ai testi italiani ne riduce drasticamente il numero. Si tratta principalmente di altre edizioni dei libri di Giacometti (sulle quali il Dott. Chicco aveva già condotto uno studio specifico):

- F. Giacometti Il giuoco della Guerra. Genova, 1793, 76p.
- F. Giacometti Il giuoco della Guerra. Torino, 1794, 96p.
- F. Giacometti Il nuovo gioco de’ scacchi secondo la presente tattica militare. Napoli, 1803, 82p.

Inoltre sono citati alcuni libri qui precedentemente elencati, come il testo introvabile di Francesco Migliorini Spinola e quello di Gerolamo Calvi descritto in maggior dettaglio nel n. 4 di questa rivista e su L’Esopo. Ma ce n’è uno in più, di data relativamente recente:

- L.Rosi Napoleone, giuoco di guerra Roma, Ferri, 1943, pp. 46 “Contiene anche una grande tavola ripiegata a colori”.

Nonostante varie ricerche effettuate, non si è ancora trovato traccia di questo libro, la cui indicazione fu ricavata dal catalogo di un libraio antiquario. L’anno di stampa e il numero di pagine fanno pensare a un opuscolo che non arrivò alle biblioteche pubbliche e che divenne rarissimo. Dal titolo, e dall’esistenza della grande tavola a colori, si può pensare che fosse una riedizione del libro del Calvi. In tal caso si tratterebbe con tutta probabilità di una riedizione ridotta, probabilmente limitata all’essenziale, aggiornata nel linguaggio e senza gli “ornamenti” letterari.

In conclusione, il contributo dei bibliografi scacchistici alla storia dei giochi di guerra appare fondamentale: grazie a loro, chi si interessa della storia dei giochi di guerra ha a disposizione una ricca base di dati da cui prendere le mosse. Per andare avanti nella ricostruzione storica

si incontrano tuttavia notevoli inconvenienti a cominciare dalla estrema rarità di molti dei titoli citati, che risultano quindi difficili da consultare e da confrontare tra loro. Non facilita il compito la stessa varietà dei giochi, che rientrano a fatica in un'unica famiglia. Come precedentemente concluso, si rende auspicabile una classificazione del materiale più strettamente collegato ai giochi di guerra veri e propri, collocando via via in appositi settori i tipi riferibili al gioco dell'oca (il che appare piuttosto facile), agli scacchi (e qui cominciano le vere difficoltà), e ad altri giochi tradizionali.

Bibliografia

- A. van der Linde, *Geschichte und Literatur des Schachspiels* Berlin, Springer 1874.
H.G.Wells, *Little Wars* London 1913.
Bibliotheca van der Linde-Niemeijeriana. A catalogue of the chess collection in the Royal Library, The Hague 1955.
John G.White Department. Catalog of the chess collection (including Checkers) Boston, Hall 1964.
A.Chicco "Il giuoco della Guerra" in *L'Italia Scacchistica* (1967) 136-137.
D.A.Betts, *An Annotated Bibliography of Works Published in the English Language 1850-1968* Boston, Hall 1974.
A.Chicco, A.Sanvito, *Lineamenti di una bibliografia italiana degli scacchi* Roma, AMIS 1987.
F.Pratesi, *L'Esopo*, in corso di stampa.